6 Ottobre 2016

Carissimi lettori di queste righe,

È Giosuè, ragazzo di Dhanjuri venuto a portarmi dolci per la festa di San. Francesco, che mi sollecita a scrivere, o meglio a pensare a voce alta.

Per questo non inizio questa mia con "cari, carissimi, Amici"

Mi chiede:"Cosa è l'amicizia ?". Rimango in silenzio e mi accorgo che possiamo parlare di "amici", di persone con cui abbiamo avuto o abbiamo attualmente un rapporto che ci aiuta a stare bene e fare bene.



Oggi la Chiesa ricorda San Bruno, e noi ricordiamo che un nostro amico si chiama Bruno Guizzi. Auguri!!!

Per tanti ragazzi/e di Dhanjuri è il "Dada", cioè "fratello maggiore". Sono fioccati gli auguri ed a me hanno chiesto di provvedere dolci e pallone per festeggiare.

Dico a Giosuè che leggendo il Vangelo, specie quello di Luca, troviamo molto sugli amici. Sono persone con cui si ha un rapporto di vita; persone non di famiglia ma che allargano la nostra famiglia.

La famiglia aiuta nella cernita di buoni o cattivi amici.

Fin da ragazzi abbiamo avuto amici ed amiche con cui abbiamo giocato e studiato ed abbiamo pianto quando sono andati via a causa del lavoro, dello studio o della guerra.

Rivedendo la mia vita trascorsa, permettete, vedo che a scuola ho avuto amici con cui ho studiato per ore o giorni per prepararci agli esami di diploma.

Nel gruppo con cui sono cresciuto a Gaeta, ricordo Gianni che lasciò un vuoto nel nostro gruppo andando in cielo da giovane a causa del cancro; o Vittorio che fu investito mentre in bicicletta scendeva per partecipare all'Eucarestia.

Ricordo (*come anziano*) di quel sacerdote amico che ci parlò **dell'Amico Gesù**, frase che cambiò il nostro modo di pregare ed agire. Mi fermo qui. L'elenco delle persone che sono state o sono ancora oggi "amici" non si esaurisce ed aumenta.

Dice un detto popolare che "**chi trova un amico, trova un Tesoro**".

Egoisticamente ho pensato che sono miliardario e su questo tesoro non ci sono le mani del fisco. Non ditelo alla Equitalia….. La tassa che pago continuamente è il ricordarmi di loro nella preghiera, riportarli alla mente quando il computer mi ricorda nomi ed indirizzi e ringraziarli per l'amicizia.

A volte qualche telefonata aiuta la fantasia a ricordare persone, fatti, luoghi. Grazie a banglanews ed ai suoi amici operatori, Giuliano e Bruno …. .

Continuo il colloquio con Giosuè e vediamo che Gesù nel Vangelo è conosciuto come "*amico dei pubblicani e dei peccatori*"

Dice a noi di farsi amici usando i beni di cui disponiamo; di ascoltare le richieste che loro fanno per servire altri che sono nel bisogno.

Per Lui gli amici sono più importanti dei parenti. " *Tua madre e i tuoi fratelli sono di fuori e vorrebbero vederti. Ma Egli rispose loro : Mia Madre e fratelli miei sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica"*. Lc 8,20

Manda discepoli dinanzi a sé, dove Lui deve andare e poi dice loro **" *Non vi chiamo servi ma amici*".** Non siete degli impiegati, delle persone che lavorano, dei servi, anche se a volte dite che siete servi inutili……: **ma amici**.

Anche a Giuda, nell'orto degli ulivi, dirà "*Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo*?"

Perché Lui, maestro di vita, risponde al dottore della Legge che per avere la vita eterna occorre fare quello che e' scritto nella Legge :"*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutta la tua anima e con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso"*

L'amicizia è basata sull'amore di Dio per noi. "*Ti glorifico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti ed agli scaltri e le hai rivelate ai semplici."*

Per questo invidio il gruppo dei bambini della cattedrale che pregano insieme chiudendo gli occhi e facendo silenzio.

Carissimi Amici, mi accorgo di avervi tediato…… ma è colpa dell'età, dice qualcuno. Allora vi saluto per continuare il colloquio con Giosuè che è andato in cappella a pregare e con l'invito di rivolgerci a Maria,

Vergine Santa ed Immacolata,
Aiutaci a essere pronti nell'ascolto dell'altro
ed attenti alla voce del Signore,
nella ricerca dell'amico.
Non sia la discriminazione di razza o di religione
a guidare i nostri passi nella scoperta dell'amico.
Non ci sia distanza se l'altro che incontro e' povero, o ammalato.
Donaci sensibilità per capire la solitudine degli anziani,
delle vedove e la fragilita' dei bambini.
Ci commuovano e siano motivo di servizio e tempo di solidarieta'.
Fa' che non smarriamo mai il significato del nostro cammino terreno:
la luce gentile della fede
illumini i nostri giorni nella scoperta dell'amicizia,
la forza consolante della speranza
orienti i nostri passi nella ricerca del vero e del buono;
il calore contagioso dell'amore animi il nostro cuore
per tenere fissi i nostri occhi su Gesu' fattosi uomo
per essere vicino a tutti noi ed essere fonte di vera gioia.
Prega per noi, Madre della speranza. Amen.

Vi saluta il vostro anziano amico *Fr. Adolfo*